spuntano certi fiori del colore dell'Oro, con cinque foglie. Que' fiori si convertono in gufci, dentro li quali si ferra una femenza odorosa, ma di amaro sapore.

Viene in ultimo luogo il *Sambak*, ch'è una specie di Gelsomino, ed ha le foglie simili a quelle del Melangolo, ed i fiori con otto fino a dodici foglie in doppio ordine collocate. Il suo odore è più grato di quello de' Gelsomini di Catalogna, e de' fiori d'Arancio. E' adoperato in grazia della sua bellezza piuttosto, che per altra cagione, benchè da molti venga attribuita qualche virtù medicinale all' Olio, che se ne sprema.

Terminata la descrizione delle Piante dell' Arabia, parleremo degli Animali. In gran copia sono i Cammelli, e i Cavalli; e gli uni, e gli altri utilissimi a quegli Abitanti, poichè li primi portano, secondo le relazioni di molti, fino a mille libbre di peso; e de' secondi si servono solamente per cavalcare. Si vedono numerosi anche li Dromedarj, Animali più piccoli de' Cammelli, ma più veloci. Li più belli tra' Cavalli, che abbia la Corte di Persia, sono gli Arabi, molto stimati non solamente per la proporzionata disposizione del Corpo, ma ancora per la indicibile velocità, e spirito vivace, e focoso. Sono alimentati comunemente i Cavalli, e i Cammelli di Orzo, e Farina di Orzo ridotta in pastume. Dice il Signor *Tevenot*, che in alcune parti d'Arabia gli Animali sono nutriti di latte di Cammello, butirro, e frumento, e frequentemente con carni di Cammello seccate al Sole. Ad ogni modo in un altro moderno Scrittore.